

formata grave giuda, tosta da vicini preti, e sarti qua e là raccolti. In fine dopo avere esser preso tutti i peccati, sguanciano la chiesa, e lasciano nel fumo, o nel vanto, o caso tutta la materia, che in tal modo trasportano.

Se V. M. non pensa a dare prontamente quella Regia ed esemplare provvidenza che in questi due casi si conviene, inutili si rendono quelle opere pratiche, che con ogni sollecitudine si vi da' Delegati per irradicare li tanti introdotti abusi, anzi pare, che la loro premura venga clandestinamente esercitata contro la mente di V. M. da provvidenza a mio credere più opportuna in questi casi sarebbe quella de' precetti parati, cioè a quello di fornire in lire due e mezzo, ed a que' di Malnate in lire due secondo la Tanzi intorno all' esecuzione di che V. M., se la stima opportuna, potrebbe incaricare a me, quello della Fracis sig. e che criticava loro un termine di tre giorni a spurgare il fiume di tutti gli impedimenti, che in esso hanno trasportati, perche il qual termine, e non seguito, la città a vicenda loro spese da' Delegati con l'assistenza de' fanti, ed altre persone necessarie il tutto ripristinare, e le quali si pagerà senza alterare avvisi all' esecuzione ed apprensione informi della Regia Ducal Camera di Milano, e successivamente con gravatoni a comparirli all' Ufficio, ed allegare la causa, e la quale non debbano essere multati nelle pena secondo gli ordini.

Questo sarà il rimedio più provvido, e raffrenare la somma baldanza di costoro, e servirli certo di esempio anche a tutti coloro, che sono venuti agli amici suoi avvisi da me datigli, e a guardarsi in avvenire con somma gelosia a non contravvenire in modo alcuno alla esecuzione di V. M.

Dotrà V. M. astenersi piccchè sarà possibile d'appoggiare incombenze, ed incomodi in questa materia al Sig. Vicario del Seprio, perche troppo mal volentieri intende concorrere coll' opera sua all' esecuzione di quanto possa avergli incaricato, o implorato. Li precetti che mi sono stati rivati, e li casi da darli in salvaguardia a' consoli ripetiti, ho stimato bene di non farne uso presentemente, ed di riserbarmi dopo la pubblicazione della nuova grida, che mi fa credere imminente, e ciò per non eccitare con tali atti precipitativi, in questa parte forse non necessari, sibiligiti, e tumultu, ed accrescere nel tempo stesso a V. M. l'incomodo d'una continua importunità, e dovrebbe essere dell'istesso tenore di quei di sopra da me indicati nel caso degli impedimenti.

Questo si è quanto ora mi si presenta di rendersi avvisato nel tempo, che con prefessione me indino riverentemente mi protesto

Di V. M.

Malnate a' 9. Aprile 1773.

Leandro e Dioniso Ser.
Antonio Perrina Avventante

1773
Riv.^{mo} Sig.^{no} Sig.^{no} Fran. Estimo

Dopo la sofferta sua malattia desideroso
l'Almo Sig.^{no} C. Regg.^{te} D. Gabriele
Veni Reg.^{no} Duca di Senatore e
Conservatore dell' Olona di dare
riscontro non meno alla prima
sua lettera del di 17. Febbo. prossi-
mo scorso, che a quella del gno 11.
corrente Meze trovandosi esso pre-
venuto dalli molti affari rimasti
in sospeso, si è compiaciuto dare
avve il contento di supplire in
vece sua, e di significarle in pri-
mo luogo, che non senza lode
della sua diligenza ha il grazio-
sissimo Ministro tenuto in vista tutto
ciò, che è stato da V. Riv.^{mo} rilevato
di disordini e sconcerti degni della
sua superiore provvidenza, e lo
che ho l'incambranza di dirle,
che si rinnoverà la Zuda Gente,
nella quale si avranno presenti
particolar.^{te} quelli da Lei rappre-
sentati, perchè, diffidati, che saranno

Sig.^{no} Ant.^o Pesina Sopraintend.^{te}
in Malnate

i Contraventori, si proceda contro
di essi col braccio della Giustizia.
Rispetto all' intimazione dei Precetti si è
servito di divini, che Ella faccia tar-
sare dall' Egregio Sig. Vicario del
Seprio Superiore la Mercede, che
sarà dovuta ai Fanti, a misura
delle rispettive distanze giusta gli
Ordini;

Mi ho soggiunto inoltre lo stesso Magnifico
Sig. V. C. Comendatore, che abbisog-
na d' avere i rispettivi Nomi, e
Cognomi, e Luoghi d' Abitazione
di chi commette le usurpazioni, e
gli abusi, poiché da qui si man-
devono i rispettivi Precetti, che poi
sarà intimare per mezzo della Curia
del Seprio Superiore.

Ch' faccia pur levare le Piante attra-
versanti il Fiume, otturare gli scari-
neri, che divertiscono le Acque, met-
tendole poi in salvaguardia ai res-
pettivi Consoli delli Territorj, ne qua-
li si ritroveranno li medesimi, perché
non si riaprano, e trovando Chiese
inregolari

inegulari, e proibite dalla Eminentissima
Sede, le faccia distruggere col
braccio della Esecuzione, a spese
dei rispettivi Contraventori, ai quali
potrà far procedere un Avviso
stragiudiciale, e potrà valersi anche
dell'opera di ^{Giovanni} ~~Antonio~~
Martegano
~~Esso~~ provvisorialmente eletto
Camparo residente in Tradate.

Rapporto poi a' suoi Incomodi non lo scriverà
lo stesso Ministro d'averne riguardo
nelle Multe, alle quali si pensa
in appresso, e penserà a munirle
di qualche Evidenza, dopo che
saranno sistemate le cose.

Si procurerà di mandarle un estratto de-
gli Abusi principali risultati nella
Visita Sede.

Avrà pure presente il zelante suo sugge-
rimento di acquistare le due da
Lei indicate sorgenti.

Ed acciò anche nell' interna Ecu-
sazione di S. A. S. di Modena
siano date le convenienti Provi-
denze, si faranno dal pretodato
Magnifico

Magnif. Sig.^{ra} C.^{te} Conservatore
Le opportune insinuazioni alla
med.^a A. S. S. perchè si degni
di ordinare la somministrazione
del Braecio del succan.^{te} Egregio
Sig.^{ro} Podestà di Varese per ciò che
riguarda la sua Signoria.

Si è final^{te} manifestato meco, che son
molto grato li Informazione, che
V. Riv.^{ma} fa operare sopra il Sag-
gidio, dopo la Visita, che opportunai-
mente pensa di fare col Sig.^{ro} Essaim
di Varese.

Nel compiere l'incumbenza, che si è
degnato appoggiarmi, come sopra
li acclamato, provido Ministro,
incontro tutta la soddisfazione nel
potermi rinnovare, quale mi pro-
testo colla più perfetta stima

Di V. Riv.^{ma}

Milano 16. Nov. 1779.

M. mo Sij. ve

1773

Non è lungi dal vero, che li piaceri hanno poco durato: Ho riferito aduj M. ma nell'ultima mia 17. passato Febbra, che li Regatori avevano quasi ommunemente abbandonato il fiume, eccezione due; In oggi mi viene significato con sommo mio rincoramento, che siano regi a maniera facinorosi alcuni di Cajrate, e di fonate Cappino, che uniti in cinque, e sei tutti armati per opporsi contro li uomini d'armi da me interinalmente deputati a guardare l'Obona, qualora si presentassero per levar loro alguno de quattro veti, co quali sovente dal Ponte di d. fonate, sino a Caprifione vanno peccando.

Un tale animoso, e violento adentato ha potuto tanto avvilire li detti interinali Delegati alla Cyrodia del fiume, che non sono più solleciti, come anteceden-temente, di scoprire le contravenzioni, nè li abuj, che a pregiudicio dello stesso vengono introdotti, ed a tale avviso si sono tanti altri incoraggiati, che hanno ripreso il primiero uso della Rega.

Ho comunicato questo inconveniente al Vicario del Seggio superiore, da cui speravo aver mano per andarsi

andarsi all'incanto, ma questi non ha voluto sù di
ciò determinare cosa alcuna.

Ma il Sarcelizio di detto Vicario può essere sempre pronto
all'occorrenza per le continue brighe di quell'ufficio,
e quantunque in libertà troppo distante nel caso di biso-
gno, quale sin'ora non si è mai fatto vedere a questo
fine sopra il fiume, abbenche n'abbia avuto il comando
proprio sembra degno dell'illuminato discernimento del
M.^{ma}, e perciò ho creduto dell'obbligo mio di renderlo
intero, sperando si degnarà prevermi il Siste. a,
con cui mi debba contenere in questa circostanza,
e col desiderio di dimmostrarci sempre più quel
sommo rispetto, che Gli professo, con profundissimo
inchiodo sono

Dell' M.^{ma}

Malnate 11. Marzo 1775

Uomo, e Div. ^{mo} sev.
Antonio Repina
Int. Delegato